

# SEGNALAZIONI EDITORIALI

06/2024

a cura di Antonella Castelli

## NOVITÀ DAL TICINO

## La bambina del lago

Monica Piffaretti

Azul P. Agostini (ill.),

Salvioni, 2024

pag. 32

ISBN: 978 88 7697 533 8

ALBO ILLUSTRATO

Da 9 anni



La protagonista di questo libro si chiama Celeste e appare un giorno sulle rive di un grande lago nero nel cuore dell’Africa, dove i pesci non guizzano più e dove tante plastiche galleggiano sulla superficie tra isolette di rifiuti. Celeste emana una luce dello stesso colore del suo nome e dai suoi polpastrelli sgorga una risorsa che sulla Terra sta ormai scarseggiando: un’acqua purissima. Se ne accorgono gli abitanti di un villaggio di capanne, dove l’acqua potabile è un bene prezioso ormai insufficiente. Lo stregone ritiene che Celeste sia una maga melefica di cui narrano le leggende, altri che sia un’imbrogliata, altri ancora che un serpente velenoso l’abbia morsicata. In realtà nessuno ci capisce nulla. La notizia della prodigiosa bambina si diffonde nel mondo, e nel villaggio di capanne arrivano elicotteri con scienziati e giornalisti.

Nel frattempo, gli abitanti del piccolo villaggio capiscono quanto sia preziosa per loro quella bambina. Anche lo stregone, pentitosi, sente che chi ha più bisogno di lei è proprio la sua tribù, un tempo composta da pescatori che hanno cessato di gettare le reti, perché nel lago ormai non guizza più nemmeno un pesce. Un giorno Celeste viene rapita e riportata sulla riva del grande lago.

*“La piccola s’incamminò sul bagnasciuga. I morbidi piedini sfiorarono l’acqua. (...) Non lasciava impronte. Dietro di lei, però, appariva una scia azzurra, che si allargava e allungava sempre di più, finché il lago nero divenne cristallino.”*

Quando reporter di mezzo mondo giungono sul posto è troppo tardi: Celeste si è dissolta. Ma una nuova notizia è trapelata: su un’isola della Terra del Fuoco, sulle sponde di un fiume color petrolio, e al Polo Nord, su uno scoglio in procinto di sciogliersi, sono state trovate due bambine dalla pelle azzurra. Nessun giornalista riesce però a fotografarle, perché al loro arrivo le bambine color del cielo non ci sono già più. Il fiume però è ritornato blu e i grandi ghiacci si stanno ricomponendo.

**La bambina del lago** racconta una storia per tutti, piccoli e grandi, una storia riflessiva, che con un tocco di magia affronta il tema dei malanni ambientali per trasmettere un messaggio urgente:

occorre salvare il mondo dall'inquinamento, perché l'aumento dei rifiuti di plastica e di quelli non biodegradabili nell'ambiente, in particolare nel mare, è diventato una questione cruciale.

Ricco di emozione, il libro aiuta a interrogarsi su paure e degrado ecologico e lascia nel contempo un grande messaggio di speranza.

Magica e preziosa, Celeste emana una dolcezza contagiosa e desidera indicare il cammino per agire insieme, perché tutti possano dare il proprio contributo per salvare la Terra.

L'autrice chiama il suo racconto ecofiaba: una definizione che ben riassume l'intento del libro, che letto e commentato a scuola con tutta la classe, riuscirà a suscitare discussioni e riflessioni, come spesso solo una fiaba sa fare.

Monica Piffaretti, economista e giornalista, vive e lavora a Bellinzona. Presiede la Commissione cantonale per l'ottenimento del diploma di giornalismo e Coop Cultura. Dal 2015 è membro della giuria Gran Prix Möbius e dal 2018 della Conferenza cantonale della cultura. Ha scritto diversi libri per adulti e per l'infanzia.

L'albo, coloratissimo, di grandi dimensioni, è ampiamente illustrato in modo significativo, da Azul P. Agostini.

## La volpe

Asia Alvarez

Salvioni, 2024

Pag. 48 + schede

ISBN: 978 88 7697 530 7

Da 5 anni

ALBO ILLUSTRATO



Tutti i bambini sanno come è fatta la volpe, quel simpatico animale dal pelo fulvo e dalla grande coda folta, che vive nei nostri boschi. La conoscono soprattutto grazie ai numerosi libri che la ritraggono protagonista (altrimenti la volpe, si fa vedere raramente, perché preferisce uscire allo scoperto nel silenzio della notte!).

Ben venga dunque anche questa particolare pubblicazione, un libro con due copertine, un libro doppio: una parte permette di conoscere più da vicino questo simpatico animale (le sue abitudini, le sue peculiarità, il suo ambiente), mentre la seconda parte - basta capovolgere il libro - propone tre favole di Esopo, tra le più famose, trascritte e illustrate dall'autrice stessa: La volpe e l'uva, La volpe e la cicogna e Il corvo e la volpe, dove la protagonista mette in mostra le sue qualità più note: ingegno, sagacia, astuzia, finezza.

Nella parte divulgativa, in modo semplice e quasi colloquiale, l'autrice presenta invece le caratteristiche dell'animale dal punto di vista scientifico. Chi è la volpe? Come si riproduce? Che cosa significa "volpe sovrana"? Chi governa il territorio? Vista, olfatto, udito: come sono sviluppati? Che cosa mangia la volpe? si chiede l'autrice. Asia Alvarez, come lei stessa spiega nella prefazione, ha trovato le risposte ai suoi quesiti al Museo Cantonale di Storia Naturale.

Completamente illustrato con colori sgargianti in modo semplice ed efficace, un eventuale richiamo a certi film d'animazione, il volume è così accessibile anche ai più piccoli e sicuramente adatto agli allievi delle elementari come utile compendio a lezioni sulla natura.

Nel volume è inserito un pieghevole simile al gioco dell'oca: delle carte colorate con domande concernenti le abitudini della volpe o le favole a lei dedicate, sostituiscono il dado.

Asia Alvarez è nata e cresciuta in Ticino e si è diplomata recentemente in illustrazione presso l'Istituto europeo di Design di Milano.

## Sogno di neve

Sibylle Delacroix

Maraméo 2024,

Pag. 32

ISBN: 9791280694195

ALBO ILLUSTRATO

Da 3 anni



Neve per i bambini fa rima con Natale. Sono parole che fanno volare l'immaginazione, parole che profumano di sorpresa e di magia. Ma Natale è alle porte e la neve si fa ancora attendere. Ulisse e Lea guardano dalla finestra: dal cielo non cade nemmeno un fiocco. Un regalo inaspettato della madrina di Lea arriva per posta dall'Islanda: nel pacco i due bambini trovano una bellissima palla di vetro con all'interno una casetta immersa in una polverina bianca. La sera Lea non riesce a prendere sonno, allora scuote la boccia di vetro ed ecco che, *"come una piuma, qualcosa di freddo e leggero si posa sulla sua guancia"*. In men che non si dica la stanzetta è coperta da una soffice coltre di neve. Come resistere? Lea e Ulisse, indossati cuffie e guantini per ripararsi dal freddo, decidono di fare un pupazzo di neve. E poi? Cos'altro si può fare quando nevicata? Slittare, preparare una coppa di gelato, giocare a palle di neve: i due bimbi si divertono come non mai. Felici ma esausti, tornano infine nei loro lettini. Una grande sorpresa li attende però al loro risveglio!

I dolcissimi disegni a matita che danno forma a questo nuovo albo, alternano sapientemente le diverse sfumature del grigio, per lasciare a un tenue colore rosso il compito di esaltare, pur senza nessun eccesso, le figure dei due sorridenti protagonisti.

Sibylle Dalacroix, per la prima volta tradotta in italiano dalla casa editrice ticinese Maraméo, ha curato anche i brevissimi commenti che accompagnano le sue illustrazioni. Entrambi sono per piccoli lettori, a partire dai tre anni.

## L'uomo del bosco che parlava con la capinera

Fabio Andina e Petros Michalopoulos

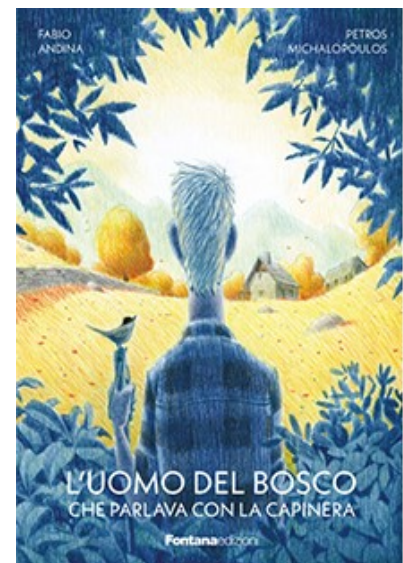
Antoine Déprez (ill.)

Fontana edizioni, 2024

Pag. 53

ISBN: 9788881917549

Da 13 anni // per tutti



Che cosa vuol raccontare la giovane ragazza di quell'autunno di cinquant'anni fa?

Una gita, la montagna, la natura, un bosco, una vecchia cascina, le castagne... In realtà questo libro è la narrazione di un incontro e di un desiderio.

Una giovane ragazza, durante una gita in compagnia della madre, s'imbatte in un uomo anziano, che vive isolato in una cascina di sasso a metà montagna, circondato da una vegetazione silvestre. La ragazza è tormentata da un desiderio irrealizzabile, l'uomo è custode di un antico sapere, capisce gli animali, conosce le proprietà delle erbe e contempla le costellazioni. Il loro incontro si rivela provvidenziale: l'anziano trova nella ragazza la depositaria ideale per tramandare ai posteri le sue conoscenze, mentre la giovane, ascoltando le parole del saggio eremita, impara a guardare la realtà con gli occhi del cuore. Allora, forse, anche quel suo desiderio che sembrava impossibile potrà essere realizzato.

Ambientato in un angolo di mondo incontaminato, che ha quale sfondo la volta celeste, il racconto è un'esortazione a voler mantenere vivo il ricordo di chi ci ha lasciati.

**L'uomo del bosco che parlava con la capinera** è una storia riflessiva, silenziosa, semplice solo in apparenza, ed è avvalorata dai disegni colorati a matita del bravissimo Antoine Déprez. Non è propriamente pensata per dei ragazzi che, tuttavia, dai 13 anni in su, possono apprezzare le riflessioni che suggerisce.

*“Può capitare, nella vita di ognuno di noi, di incontrare uno sconosciuto che s'intrufoli all'istante nei tuoi pensieri. Quando ciò accade, non respingerlo. Ascolta quello che ha da dirti.”*

Il libro è frutto della collaborazione fra lo scrittore svizzero Fabio Andina e Petros Michalopoulos. Fabio Andina (Lugano 1972) ha studiato cinema a San Francisco. È autore di poesie e romanzi, alcuni dei quali sono stati tradotti in francese e in tedesco. Ha ottenuto diversi riconoscimenti in Svizzera e all'estero. Oggi vive a Leontica. Petros Michalopoulos (Sorengo 1971), medico malcantonese, autore del romanzo “Errore dell'arte” (Gabriele Capelli Editore 2021), vive a Sessa.

## Il carro stregato

Mario Delucchi

Tanja Bassi Meregalli (ill.),

Fontana edizioni, 2024

Pag. 36

ISBN: 9788881917334

Da 12 anni // per tutti



Il racconto trae spunto da una leggenda pubblicata nel terzo volume della pregiata raccolta de *Il Meraviglioso* (Armando Dadò nel 1992), curata da Domenico Bonini, Sandro Bottani, Amleto Pedroli, Roberto Ritter, Franco Zambelloni e dallo stesso Mario Delucchi; una raccolta che comprende più di duecentocinquanta leggende, favole e racconti della tradizione ticinese che narrano un evento straordinario, un prodigio, una manifestazione sovranaturale, che evocano insomma il *meraviglioso*.

Il testo de **Il carro stregato**, originariamente pubblicato in Angelo Garobbio, *Leggende delle Alpi Lepontine e dei Grigioni* (Capelli, Bologna 1969), è incentrato sull'incontro con le streghe di un giovane che percorre la strada da Maroggia ad Arogno con il suo carro trainato da due cavalli. Delucchi ha pensato che la vicenda meritasse di essere inserita in un contesto più ampio, "che desse modo al giovane lettore di immedesimarsi nell'atmosfera di un'epoca in cui la stregoneria era ritenuta responsabile di molte disgrazie."

Nessuno, all'Osteria della Posta, vuol credere a Battista quando racconta di aver visto due streghe *brutte come la peste*, mentre con il suo carretto, trainato dalla mula Cornelia, percorreva la strada che da Maroggia, dove era andato a vendere la legna, lo riportava ad Arogno. Eppure, da qualche tempo, a Battista capitano dei fatti a dir poco strani, ai quali non sa dare ragione. Ad esempio: quando si reca nella stalla, contrariamente al solito, trova il pesante portone già aperto; lo sgabello per la mungitura sparisce per poi riapparire improvvisamente; e che cosa significa la vista di quel serpente arrotolato sulla paglia della lettiera?

Battista non dorme più sonni tranquilli e decide di andare a chiedere consiglio alla Romilda, una specie di maga che si diceva avesse sempre una soluzione per tutto. La donna gli consegna un sacchetto con delle erbe salvifiche da spargere intorno a sé in caso di pericolo.

Ma la visita di Battista alla maga non passa inosservata e suscita subito le congetture più disparate fra gli abitanti del piccolo villaggio. Che cosa avrà spinto il Battista ad andare dalla Romilda?

L'indomani, a notte inoltrata, tornando da Mendrisio dove si è recato per un'ultima consegna, alcuni segnali, come il canto di una civetta, un inspiegabile colpo di vento, la presenza di un rospo dagli occhi rossi come tizzoni ardenti in mezzo alla strada... non fanno presagire nulla di buono. Ed ecco che tra le tenebre, seduta su uno sperone di roccia, sul ciglio degli Abissi, compare una vecchina: una risata stridula echeggia per tutta la valle, i suoi occhi di brace diventano di fuoco e gli alberi attorno alla mulattiera all'improvviso s'incendono. Battista dallo spavento cade all'indietro e batte la testa sul pianale del carro e Cornelia fugge lontano.

Gli uomini accorsi in suo aiuto non capiscono che cosa sia realmente successo e perché mai il fuoco appena divampato si sia poi subito spento come d'incanto. Ma la notizia degli incontri con le streghe che, dopo quei fatti il povero Battista racconta all'Osteria della Posta, fa presto il giro della Val Mara.

Oggi l'avvincente storia del carro stregato è giunta fino a noi, come ce la racconta in modo impeccabile l'autore di questo album, arricchito dalle forti e coloratissime illustrazioni di stampo naturalistico.

Ma sicuramente altri la raccontano e la racconteranno in futuro in maniera uguale o diversa, perché si sa, le leggende antiche come le fiabe, sono affidate alla memoria e alla generosità della gente, che da tempo, da anni e da secoli, non ha mai smesso di appassionarsi e di credere in quei personaggi fantastici che popolano il grande *meraviglioso* e ama raccontarlo a modo suo.

Mario Delucchi (Arogno 1940) è stato insegnante e direttore di scuola elementare e maggiore, ispettore scolastico, formatore di docenti e coautore di metodologie nel campo della didattica e della matematica. Dal 1979 al 1999 è stato nominato responsabile del DECS (Dipartimento dell'Istruzione, della Cultura e dello Sport del Cantone Ticino). Ha pubblicato diversi libri a sfondo storico. Attualmente vive a Davesco-Soragno.

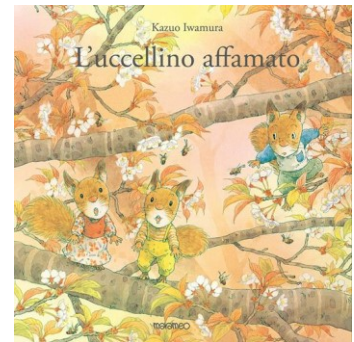
Tanja Bassi Meregalli (Sorengo 1976) vive ad Arogno. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Como e la Scuola di restauro Botticino di Brescia. Durante i suoi anni di studio si è dedicata alla pittura a olio per proseguire il suo percorso artistico sperimentando nuove tecniche con l'acquerello. Per Fontana Edizioni ha pubblicato diversi libri, attualmente è impegnata come restauratrice di opere ticinesi di vario tipo.



**L'uccellino affamato**

Kazuo Iwamura,  
Paola Cantatora (trad.)  
Maraméo, 2024  
Pag. 32  
ISBN: 9791280694171

Da 2 anni

**Amici di temporale**

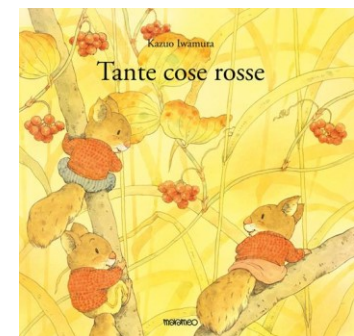
Kazuo Iwamura,  
Paola Cantatora (trad.)  
Maraméo, 2024  
Pag. 32  
ISBN: 9791280694188

Da 2 anni

**Tante cose rosse**

Kazuo Iwamura,  
Paola Cantatora (trad.)  
Maraméo, 2024  
Pag. 32  
ISBN: 9791280694201

Da 2 anni

**Che caldo sulla neve!**

Kazuo Iwamura,  
Paola Cantatora (trad.)  
Maraméo, 2024  
Pag. 32  
ISBN: 9791280694218

Da 2 anni



Con i due volumi dedicati all'autunno e all'inverno, giunti da poco in libreria, la simpatica serie dedicata alle stagioni del celebre illustratore Kazuo Iwamura, è completa.

I protagonisti sono tre simpatici scoiattolini: Niro, Nina e Nico.

Primavera. Niro, Nina e Nico, saltellando da un ramo all'altro, tra foglie nuove e fiori profumati, si accorgono di un uccellino che piange. Molto probabilmente avrà fame, ma cosa offrirgli? Non pigne, né fiori di ciliegio e neppure fragole selvatiche, funghi o noci - i loro cibi preferiti - che l'uccellino rifiuta sconsolato. Che fare? Fortunatamente ci pensa Mamma uccello che sopraggiunge all'improvviso con un bruchino nel becco. Seduti a tavola all'ora di pranzo, Niro, Nina e Nico racconteranno a mamma e papà scoiattolo come a quel punto, senza esitazione, l'uccellino ha spalancato il becco.

Estate. I giochi spensierati di Niro, Nina e Nico sono bruscamente interrotti da un forte temporale. I tre fratellini trovano rifugio in un buco del terreno, dove due topolini, anch'essi in fuga dalla pioggia e dai tuoni, li hanno preceduti. Anche un coniglio ormai fradicio, cerca protezione nella stessa cavità: lasciamolo entrare! Stretti, stretti, tremanti di paura, tutti insieme attendono con ansia la fine del temporale. Che è stato davvero spaventoso, ma ha portato nuovi amici: *Amici di temporale!*

Autunno. La bellezza del bosco in autunno è davvero emozionante. Ne sanno qualcosa Niro, Nina e Nico, che dopo aver indossato i bellissimi maglioni rossi che mamma scoiattolo ha sferruzzato per loro in vista del freddo incipiente, corrono fuori tutti contenti: ci sono sempre così tante novità da scoprire! Bacche rosse, gialle e viola fanno capolino tra gli alberi e le foglie e brillano alla luce del sole. Sotto un cespuglio sono spuntati cinque funghi con le cappelle rosse come i loro maglioni e poco lontano, l'amico orso sta mangiando dei cachi rossi e maturi in attesa del letargo. Sembra impossibile, eppure anche il cielo tutto a un tratto è diventato rosso! La sera, davanti al caminetto acceso, i tre fratellini soddisfatti della bella giornata, raccontano a mamma e papà di aver trovato tante cose rosse nel bosco. *"Il rosso è un colore caldo,"* osserva Nina.

Inverno. Nel bosco è caduta la prima neve e i tre scoiattolini non vedono l'ora di uscire per fare una bella slittata. Indossate sciarpe, cuffie e scarponcini, corrono fuori. Ma la slitta è troppo pesante, è difficile tirarla senza l'aiuto di papà, il quale però preferisce rimanere al caldo, vicino alla stufa. Ma i tre fratellini insistono e lo convincono ad uscire. Tenetevi forte, si parte! Ma nel bosco c'è sempre il rischio di finire contro un albero e allora bisogna controllare bene la direzione della slitta. Quando poi ci si diverte sul serio e si inizia a litigare per i turni, anche papà scoiattolo non può fare a meno di gridare *"Adesso tocca a me!"* È davvero bello giocare tutti insieme, papà scoiattolo si è persino tolto il cappotto e la sciarpa. *Che caldo sulla neve!*

Kazuo Iwamura ci racconta queste belle storie con grandi illustrazioni a doppia pagina, che dicono molto di più dei brevi testi che le accompagnano, illustrazioni che trasmettono allegria e avvolgono il lettore in un'atmosfera calda e accogliente. In questi libri tutto è sapientemente dosato senza eccessi e ogni situazione si risolve sempre al meglio, naturalmente non senza un po' di timore,

dispiacere o speranza, come è giusto che sia in ogni libro per bambini. I quali intanto, senza accorgersi, imparano che cosa mangiano gli uccellini, che il sole quando tramonta diventa rosso come le bacche, che il temporale non dura per sempre e che in inverno bisogna vestirsi con abiti caldi.

Ogni storia termina attorno a un tavolo, davanti a un piatto di appetitosi funghetti, con Niro, Nina e Nico che non vedono l'ora di raccontare le loro fantastiche avventure a mamma e papà. Infatti, nei libri di Iwamura traspare il senso di appartenenza alla famiglia, del piacere di comunicare emozioni ed entusiasmi a chi si vuol bene, dell'importanza di fare le cose insieme con la partecipazione di tutti: messaggi semplici e belli, quelli di cui hanno bisogno i bambini.



Ogni mese sul sito [www.natiperleggere.ch](http://www.natiperleggere.ch) pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link  
<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>